

Staino

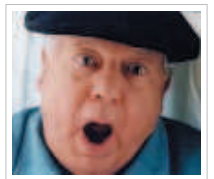


La voce della Lega

Giornali in ostrogoto

I grandi ladri hanno catturato ogni mezzo di comunicazione: quotidiani, televisioni, e settimanali. Ma per trafficare nell'ombra si sono inventati una lingua completamente nuova. Io ho dovuto cominciare a lavorare dopo la terza elementare. Fortunatamente mia figlia si è diplomata con la media del 6 al liceo ginnasio Giosuè Pascoli della mia cittadina. Ogni mattina seduti al bar leggiamo anche tre giornali di vario colore politico, ma purtroppo, anche lei che è quasi colta, riesce a spiegarmi solo qualche parola di quello che ci sta scritto. Questi giornali quando ero giovane erano scritti in italiano e con fatica riuscivo a leggerli. Poi quelli della casta politica li hanno comprati e li hanno tradotti in «politichese». E mia figlia riusciva ancora a decifrarli. Ma ora li scrivono in ostrogoto e molti di noi è come se vivessero in un altro pianeta.

Rag. Fantozzi



Lorsignori

Il congiurato

Caos liste, Berlusconi pensa a un decreto

La Russa non sa cosa è successo davvero sabato notte a Milano, se lo facesse spiegare da chi c'era...». Se dalla Lega - altissimo esponente - si replica così alle accuse del Pdl sulle mancate firme lumbard a sostegno di Formigoni, vuol dire che il livello di guardia è stato ampiamente superato anche al nord, come dimostra l'esclusione del presidente regionale uscente ad opera della magistratura. Mentre sul fronte laziale anche all'interno delle famiglie apparentemente più coese del Pdl, come gli ex An, si stanno aprendo delle vistose crepe. Dai finiani per esempio filtrava imbarazzo per la smentita di Alemanno al Corsera sul tentativo di inserire il marito della deputata Saltamartini nella lista del Pdl Lazio, usando argomentazioni giudicate compatibili con la sola versione del «panino», cui forse

nemmeno Milione crede più.

E così alla rabbia dei giorni scorsi per l'esclusione di liste e candidati ieri negli ambienti della maggioranza è subentrata la preoccupazione che forse nemmeno il Tar metterà le cose a posto, e che gli strascichi di questa vicenda potrebbero non limitarsi al solo ambito elettorale, viste le tante volte che in passato la raccolta firme è sfociata anche in filoni investigativi di ordine penale. Per questo si è deciso di non aspettare passivamente e, complice il giro di consultazioni di Renata Polverini con il presidente del consiglio Berlusconi, il presidente della Camera Fini e il sottosegretario alla presidenza Letta, a Palazzo Chigi si è deciso di prendere in considerazione la strada che fino a ventiquattrore prima il ministro dell'interno Maroni aveva categoricamente

smentito: un decreto legge.

Non è ancora chiaro se si intenda comunque attendere l'esito dei ricorsi al Tar e solo dopo spostare la data del voto di fronte ad un eventuale successo, o se invece procedere direttamente alla riapertura della presentazione delle liste. Ma il comunicato diffuso dal portavoce del Cavaliere, Bonaiuti, subito dopo la conferma della esclusione di Formigoni in Lombardia e della lista Pdl nella circoscrizione di Roma serviva proprio ad aprire la strada ad un intervento del governo che, particolare di non poco conto, potrebbe consentire anche una sanatoria di tutte le irregolarità della fase appena conclusasi. Occorre però non dimenticare il pensiero, chiarissimo, che il Capo dello Stato ha manifestato lunedì scorso rispondendo all'appello di Gianni Alemanno. ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

